Filmografia

COMUNE MANTOVA

BIBLIOTECA G.BARATTA

27 GENNAIO

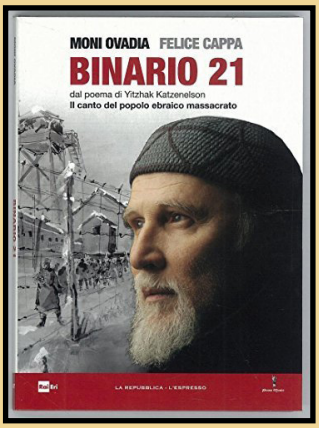
Giornata internazionale di commemorazione in memoria delle vittime dell'Olocausto

Fiction & Teatro

Gennaio 2021 - Giornata della Memoria

IlBarattapropone

Teatro

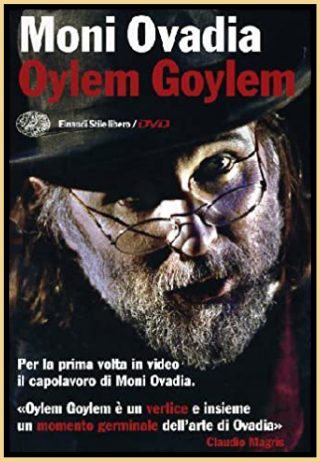


Binario 21. Canto del popolo ebraico massacrato,
di Moni Ovadia (2009)

In scena al Binario 21 della stazione di Milano, sede della Fondazione Memoriale della Shoah, lo spettacolo ricorda lo sterminio del popolo ebraico e di tutti coloro che hanno subito la deportazione, la prigionia e la morte.

Binario illegale,
con Marco Paolini, regia di Davide Ferrario (2003)

Registrato come una sessione d'improvvisazione, viene raccontato un flusso di parole. Il testo è fatto di parti già raccontate in teatro e di altro, tratto dai viaggi ferroviari fatti in giro per l'Italia. Montato insieme alle immagini di un treno tascabile, il testo non è da leggere tutto insieme perché i tempi dei verbi saltano e le frasi non si chiudono sempre in modo logico; se però guardando il video vi viene il dubbio: "ma cos'ha detto?" Beh, c'è il testo per aiutarvi. (M. Paolini)



Oylem Goylem,
di Moni Ovadia (2005)

Rappresentato per la prima volta nel 1993, e poi più volte ripreso nel corso di questi anni, Oylem Goylem è tra le opere meglio riuscite di Moni Ovadia, che coniuga in una sintesi unica umorismo, pathos e interiorità. Il cofanetto contiene un libro e un DVD con lo spettacolo più uno speciale, registrato per questa occasione, nel quale Moni Ovadia racconta come è nato il suo interesse per il recupero della cultura ebraica dell'Europa dell'Est.

Ausmerzen: vite indegne di essere vissute,
di Marco Paolini (2012)

Registrazione di Ausmerzen, lo spettacolo di Paolini sullo sterminio di massa conosciuto come Aktion T4, una orribile prova generale dell'Olocausto:
"una raccolta di storie tragiche che si possono comprendere soltanto fornendo una chiave della logica che l'ha ispirata e l'ha guidata. Le vittime sono quasi tutte anonime, i carnefici sembrano solo aguzzini e sadici, ma dietro quella mostruosità c'è una normalità colpevole, ed è solo rendendola familiare e umana che si può comprendere e riconoscerne i segni anche fuori dalla storia, nel presente."
(Marco Paolini).

Fiction

Anime erranti,
regia di André Téchiné, 95 min. (2003)

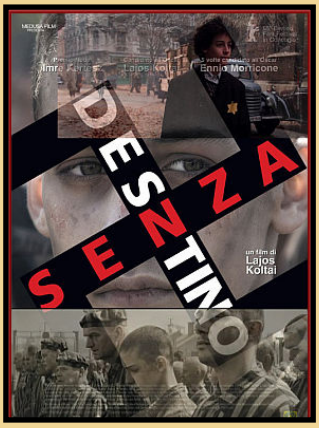
Giugno 1940, Parigi. Odile, una maestra, si lascia prendere dal panico e fugge con i suoi due figli, Philippe e Cathy. La famigliola si imbatte in Yvan, uno strano adolescente dalla testa rasata, vestito come un clown. I quattro si ritrovano in una casa abbandonata senza elettricità dove, senza nessun contatto con il mondo esterno e costretti a inventarsi ogni giorno qualcosa per arrivare al giorno successivo, vivranno la loro personale guerra.

Anita B.,
regia di Roberto Faenza, 88 min. (2014)

Subito dopo la II Guerra Mondiale, la sedicenne e bella Anita, di origine ungherese e sopravvissuta ai campi di concentramento, è accolta in casa dalla zia Monika, sorella di suo padre: in casa c'è anche il cognato della zia, Eli, un giovane affascinante di cui Anita ben presto si innamora. Circondata da gente che vuole lasciarsi alle spalle il passato, Anita è l'unica che vuole mantenere viva la memoria di quanto accaduto nei lager.

A torto o a ragione, regia di Istvan Szabo, 105 min. (2001)

Berlino: gli Alleati stanno cercando di ristabilire l'ordine nella città sconvolta, ma devono anche scovare gli ex nazisti e i loro fiancheggiatori. Il maggiore Arnold ha ricevuto l'ordine di interrogare il direttore d'orchestra tedesco Wilhelm Furtwängler e raccogliere le prove dei suoi rapporti privilegiati con i vertici delle camicie brune: verrà aiutato da Emmi, figlia di uno degli organizzatori dell'attentato contro Hitler e dal tenente Wills, un ebreo sfuggito ai campi di concentramento.



Senza destino, regia di Lajos Koltai, 130 min. (2005)

Budapest: Köves, 15 anni, vede la sua vita cambiare con l'avvento del nazismo. La popolazione ebrea inizia a essere discriminata, le persone che prima erano vicine alla sua famiglia, prendono le distanze... E poi iniziano le deportazioni ad Auschwitz, Buchenwald e Zeitz... Un film che rinnova la questione della rappresentabilità dell'orrore della Shoah.

Adam resurrected, regia di Paul Schrader, 106 min. (2008)

Israele, 1961. Adam Stein è un paziente speciale di un'istituto di igiene mentale che accoglie i sopravvissuti dell'Olocausto: unico grazie alla sua capacità di leggere nel pensiero. Uomo di spettacolo, una volta internato dai nazisti era stato assunto come "cane" dal comandante Klein, con il compito di farlo divertire, mentre la moglie e la figlia venivano uccise. La vita di Adam da paziente dell'istituto ha una svolta quando incontra tra gli altri pazienti un ragazzino che viene tenuto in catene: un altro "cane", proprio come lui era stato in passato. Un incontro destinato a scatenare meccanismi di riconoscimento e di guarigione.

Arrivederci ragazzi, regia di Louis Malle, 103 min. (1987)

Francia nazista, 1944. In un collegio di frati carmelitani il convittore Julien fa amicizia con un ragazzo ebreo, Bonnet, iscritto sotto falso nome: un legame che verrà troncato dalla denuncia di un compagno per vendicarsi del rettore, pur sapendo di coinvolgere così anche gli altri collegiali. La Gestapo arresta il direttore della scuola e tutti i ragazzi ebrei che vi sono nascosti.

Il bambino con il pigiama a righe, regia di Mark Herman, 93 min. (2008)

Bruno, 8 anni, vive un'agiata esistenza a Berlino, durante la II guerra mondiale. Suo padre è un alto ufficiale nazista e la guerra e i suoi orrori sono lontani dalla vita del figlio. Le cose però cambiano quando il padre viene trasferito presso il comando di un campo di concentramento, costringendo la famiglia a seguirlo. Bruno non ha idea di che razza di posto sia quello e si abitua a considerarlo come una fattoria, anche se non si spiega come mai tutti indossino quegli strani pigiami a righe. Poi un giorno incontra un bambino come lui, Shmuel, un detenuto del campo di concentramento, con il quale stringe un'amicizia segreta.

Barriera invisibile, regia di Elia Kazan, 118 min. (1947)

Philip Greca, noto e affermato giornalista, si reca a New York per scrivere una serie di articoli che fanno parte di un'inchiesta sull'antisemitismo per conto di una rivista. E così conosce la nipote del direttore, Kathy, che ha suggerito allo zio il tema dell'inchiesta e tra i due sboccia un'improvvisa l'amicizia. Per dare più credito alla sua indagine a Philip viene l'idea di fingersi ebreo ma dovrà fare i conti con il razzismo strisciante che si nasconde nella società americana.

Cabaret, regia di Bob Fosse, Musical, 123 min. (1972)

A Berlino nel 1931 Sally Bowles è la star di un cabaret, corteggiata timidamente da Brian. Poi arriva il nazismo. Tra numeri celeberrimi ("Money, money") viene efficacemente restituita l'aria del tempo. Oscar per Liza Minnelli, per Fosse, per la musica, la fotografia e anche per il grande Joel Grey.

Concorrenza sleale, regia di Ettore Scola, 100 min. (2001)

Roma, 1938: Umberto e Leone sono proprietari di due negozi di stoffe nella stessa via, ma sono divisi dalla rivalità professionale. Leone, ebreo romano, con l'introduzione delle leggi razziali si accorgerà che la sua vita non è più quella di un tempo: ma inaspettatamente troverà la solidarietà di Umberto.

Corri ragazzo corri, regia di Pepe Danquart, 108 min. (2013)

Nel 1942 Srulik, un bambino di otto anni, fugge dal ghetto di Varsavia. Da quel momento, cercherà di sopravvivere dapprima da solo nella foresta e in seguito in una fattoria polacca, assumendo l'identità dell'orfano cristiano Jurek. Durante tutto il suo calvario, rischierà però di perdere la propria identità ebraica incontrando persone che lo inganneranno per una ricompensa, lo picchieranno e cercheranno di ucciderlo, e altre disposte a rischiare tutto pur di aiutarlo.

I dannati di Varsavia, regia di Andrzej Wajda, 97 min. (1957)

Nel settembre del 1944, Varsavia insorge contro gli occupanti tedeschi, che contrattaccano: un gruppo di patrioti cerca di sfuggire all'accerchiamento tedesco attraverso le fogne ed è una terribile odissea, man mano che le fila di questi ardimentosi si assottigliano. Un celebre, cupo capolavoro di Wajda per ricordare un episodio autentico di disperato eroismo. Una narrazione scarna e vigorosa che conferisce al film una forza sconvolgente, quasi un drammatico documentario intriso del sapore della morte.

Il debito, regia di John Madden, 113 min. (2010)

Nel 1965 tre giovani agenti del Mossad, il servizio segreto israeliano, catturarono e uccisero un famoso criminale nazista ancora in libertà. Oggi, a trent'anni e più di distanza, riappare in Ucraina un uomo che sostiene di essere l'ex nazista che si credeva morto e uno degli agenti di allora deve recarsi in incognita nella nazione dell'est europeo per scoprire la verità.

Defiance. I giorni del coraggio, regia di Edward Zwick, 129 min. (2008)

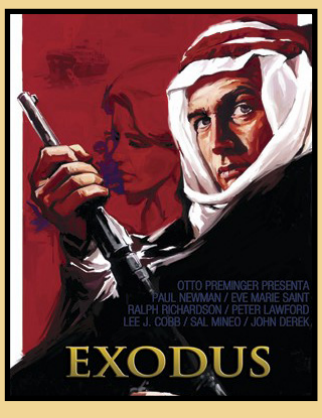
Tre fratelli ebrei durante la Seconda guerra mondiale scappano dalla Polonia occupata dai nazisti e si rifugiano nella foresta bielorussa, dove si uniscono ai partigiani russi. Per nascondersi costruiscono un villaggio, nel quale offrono ospitalità a centinaia di ebrei in pericolo, salvando loro la vita.

Il diario di Anna Frank, regia di George Stevens, 100 min. (1959)

Amsterdam, 1942. I tedeschi occupano il Paese e perseguitano gli ebrei. Una famiglia ebrea, quella dei Frank, si rinchiude in una soffitta della fabbrica di spezie del signor Frank insieme ad alcuni amici. Nonostante le durissime condizioni di vita, la piccola Anna riesce ad avere momenti di spensieratezza e affida alle pagine del suo diario i suoi pensieri. Ma un brutto giorno i Frank sono arrestati e deportati.

The Eichmann Show, regia di Paul Andrew Williams, 90 min. (2015)

1961: il gerarca nazista Adolf Eichmann, rapito in Argentina, viene condotto in Israele per essere processato. Il produttore televisivo Milton Fruchtman è convinto che il processo con le testimonianze delle atrocità commesse dai tedeschi debba essere mandato in onda per mostrare al mondo i mali della Shoah e per combattere qualsiasi tentativo di rinascita del movimento nazista. Fruchtman unisce le proprie forze con il regista Leo Hurwitz e, vincendo la riluttanza delle reti tv e del premier israeliano David Ben-Gurion, riesce a portare le telecamere in aula.



Exodus, regia di Otto Preminger, 212 min. (1960)

Cipro, 1947: un gruppo di 600 profughi, guidato da un esponente dell'organizzazione clandestina ebraica, intende forzare il blocco organizzato dagli inglesi per giungere al più presto possibile nella agognata Terra Promessa. Armano una nave a cui danno il nome di "Exodus" e prendono il mare, sbarcando poi in Palestina.

Il falsario: operazione Bernhard, regia di S. Ruzowitszky, 98 min. (2007)

Nel campo di Mauthausen giunge Solomon Sorowitsch, abile falsificatore. Nonostante sia ebreo, l'uomo gode di un trattamento di favore in quanto il suo lavoro è necessario al regime nazista, che vuole produrre valuta falsa per rimpinguare le proprie casse. All'inizio, Solomon è ben felice di scampare la morte collaborando con gli aguzzini, ma con il passare del tempo dovrà fare i conti con la propria coscienza.

Il figlio di Saul, regia di Laszlo Nemes, 107 min. (2015)

Nel 1944, nell'orrore del campo di concentramento di Auschwitz, Saul Auslander, un prigioniero costretto a bruciare i corpi della propria gente nell'unità speciale Sonderkommando, trova una propria sopravvivenza morale salvando dalle fiamme il corpo di un giovane ragazzo che crede suo figlio. Suo obiettivo sarà quello di cercare un rabbino che possa aiutarlo a dargli una degna sepoltura.

La finestra di fronte, regia di Ferzan Ozpetek, 115 min. (2003)

Giovanna e Filippo sono sposati da otto anni e hanno due figli. Lei è il vero traino della famiglia e ciò l'ha costretta a indurirsi nei rapporti affettivi e a rinunciare ai suoi sogni. Si concede solo una piccola abitudine segreta: spiare un giovane che abita nel palazzo di fronte al suo. Un giorno, casualmente, i due si incontrano e diventano complici nel cercare di svelare il mistero dell'identità di un signore molto anziano che non ricorda più nulla.

Una giornata particolare, regia di Ettore Scola, 105 min. (1977)

Il 6 maggio 1938, mentre tutta Roma è in agitazione perché c'è la visita di Hitler, Antonietta, madre di sei figli, moglie di una fanatica camicia nera e fascista a sua volta, fa conoscenza con un vicino nel suo caseggiato popolare: un ex annunciatore dell'Eiar, che ha perso il posto in quanto omosessuale. Sarà, per entrambi, un giorno speciale, e non certo perché il Führer è ospite della Città Eterna. L'incontro e la reciproca scoperta di due "diversi", entrambi vittime del becero maschilismo del regime.

Giulia, regia di Fred Zinnemann, 118 min. (1977)

Lillian Hellman, scrittrice e commediografa, ebbe un'amica, Giulia, figlia di aristocratici ebrei. Dopo aver scoperto il socialismo, Giulia rinunciò a tutti i privilegi che la sua posizione sociale poteva garantirle e dedicò la sua esistenza alla causa antinazista, a costo della sua stessa vita.

The German Doctor, regia di Lucia Puenzo, 90 min. (2013)

1959: il medico nazista Josef Mengele, in viaggio sotto falsa identità, trova rifugio come ospite in una locanda di una famiglia argentina nelle desolate terre della Patagonia. Questa famiglia rivive sulla propria pelle tutte le ossessioni legate ai concetti di purezza e perfezione della razza e a risentirne di più è Lilith, la figlia adolescente con un corpo troppo piccolo per una ragazza della sua età. Nonostante la sua imperfezione, Lilith è attratta da Mengele e anche lui subisce il fascino della ragazza. Tempo dopo, la comunità inizierà a nutrire dubbi sulla sua vera identità.

Il giardino dei Finzi Contini, regia di Vittoria De Sica, 93 min. (1971)

Siamo a Ferrara, negli anni che preludono la Seconda Guerra Mondiale; anche in Italia sta per prendere il via la politica antisemita. Nella lussuosa villa dei Finzi Contini, un'antica e aristocratica famiglia ebraica, si susseguono vicende quotidiane, amori ed equivoci sentimentali tra i rampolli più giovani. Ma questi drammi amorosi vengono ben presto sopraffatti dal crudele dramma storico costituito dalla guerra e dalle deportazioni.

Il giovane Hitler, regia di Christian Duguay, 179 min. (2003)

La frustrazione per non essere divenuto un artista e il dissesto economico della Germania dopo la Prima guerra mondiale spingono il giovane Adolf Hitler a prodigarsi per il bene della sua nazione, sfruttando la crescente popolarità delle tesi nazionalsocialiste e antisemite esposte nel suo libro *Mein Kampf*. Una mossa sbagliata del cancelliere Von Hinderburg ne favorisce l'ascesa politica mentre nel privato Hitler si ritrova a destreggiarsi prima con la storia d'amore fallita con Geli Raubal e dopo con la relazione con Eva Braun.

Il grande dittatore, regia di Charlie Chaplin, 118 min. (1940)

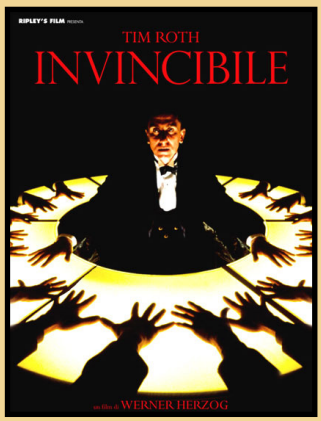
In Tomania il dittatore Adenoid Hynkel scatena la repressione contro gli ebrei. La bella Hannah e il suo innamorato, un barbiere straordinariamente somigliante a Hynkel, fuggono. Il barbiere, dapprima catturato, scappa dal lager e si imbatte per caso nel vero dittatore che viene arrestato in vece sua. Dai microfoni del führer il barbiere pronuncia al mondo un lungo messaggio di pace e speranza.

Good - L'indifferenza del bene, regia di Vicente Amorim, 96 min. (2008)

Germania. John Halder è un docente di letteratura con diversi problemi familiari: una moglie nevrotica, due figli particolarmente esigenti e la madre che soffre di demenza senile. In un libro, Halder esplora il dramma di sua madre, appoggiando l'eventuale scelta dell'eutanasia, ed immediatamente diventa un caso, considerato dalle alte sfere della politica come valido strumento di propaganda al regime. La sua carriera così decolla, portando un uomo tranquillo verso la deriva del nazismo.

Hotel Meina, regia di Carlo Lizzani, 115 min. (2007)

Sedici ebrei sfollati dalle zone limitrofe il lago Maggiore vengono fatti alloggiare dalle Ss presso l'hotel Meina; fanno parte di un gruppo più ampio, composto originalmente di cinquantaquattro individui. Durante il soggiorno si verranno a creare condizioni che riveleranno i lati più personali e intimi di queste persone, fino alla tragica fine.



Invincibile, regia di Werner Herzog, 133 min. (2001)

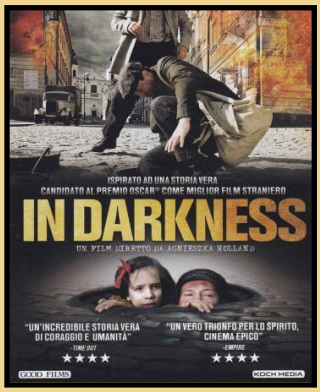
Zishe è un giovane fabbro ebreo strettamente osservante che abita in un tranquillo sobborgo della Polonia. Durante una prova di forza un impresario tedesco con la vocazione del talent-scout lo nota e gli propone di scritturarlo per uno spettacolo di varietà, portandolo a Berlino dove già aleggia l'ombra del Reich. Ma quando viene il momento di esibirsi di fornte ai gerarchi, la sua coscienza è posta di fronte a una scelta determinante.

Jakob il bugiardo, regia di Peter Kassovitz, 114 min. (1999)

Jakob vive nel ghetto ebreo della Polonia occupata dai nazisti. Una sera viene condotto nell'ufficio del comandante della Gestapo, dove gli capita di ascoltare una trasmissione radio proibita, che annuncia i successi dell'Armata Rossa sulle forze tedesche. Evitato l'arresto, Jakob viene rilasciato dal Comando con le prime notizie sulla guerra dopo anni di silenzio. Da quel giorno inventa bollettini e dispacci per tenere alto il morale della comunità.

Hannah Arendt, regia di Margarethe von Trotta, 113 min. (2012)

Scappata dagli orrori della Germania nazista, la filosofa ebreo-tedesca Hannah Arendt nel 1940 trova rifugio insieme al marito e alla madre negli Stati Uniti. Qui, dopo essere divenuta attivista della comunità ebraica di New York, comincia a collaborare con alcune testate giornalistiche. Come inviata del New Yorker in Israele, Hannah si ritrova così a seguire da vicino il processo contro il funzionario nazista Adolf Eichmann, da cui prende spunto per scrivere *La banalità del male*, un libro che andrà incontro a molte controversie.



In darkness, regia di A. Holland, 145 min. (2011)

Lvov, Polonia: Leopold Socha cerca di sopravvivere, guardandosi le spalle anche dalle persone che incontra: è un ebreo cattolico e ogni contatto sia con gli altri ebrei di religione differente sia con i nazisti potrebbe mettere a repentaglio la propria vita e quella della moglie e della figlia. La situazione si aggrava ancora di più quando Leopold decide, sotto compenso, di aiutare un gruppo di ebrei a nascondersi dall'arresto.

Gli invisibili, regia di Claus Rafle, 110 min. (2017)

Berlino, febbraio 1943. Il regime nazista dichiara la capitale del Reich libera dagli ebrei, ignorando che oltre 7000 di loro vivono e si nascondono nei sotterranei della città. In tale contesto si dipanano le storie di quattro giovani: la giovane Hanni Lévy, grazie alla sua tinta bionda ai capelli, riesce a sfuggire ai suoi persecutori; Cioma Schönhaus conduce una vita avventurosa grazie alla sua attività di falsario di passaporti; Eugen Friede decide di unirsi a un gruppo di resistenza che distribuisce volantini antigovernativi mentre Ruth Arndt sogna una vita in America e di notte finge di essere una vedova di guerra.

Jona che visse nella balena, regia di Roberto Faenza, 98 min. (1993)

Jona Oberski ha 4 anni e vive ad Amsterdam con i genitori quando, dopo l'occupazione dei tedeschi, la sua famiglia finisce nel campo di Bergen-Belsen. Qui Jona passerà tutta la guerra, costretto a crescere subendo angherie e violenze, e non solo dai suoi carcerieri. Dopo la morte dei genitori, Jona viene affidato dapprima alle cure di una ragazza e infine adottato da una matura coppia di Amsterdam.

Kapò, regia di Gillo Pontecorvo, 108 min (1960)

Durante l'ultima guerra Edith, adolescente ebrea, viene internata in un lager nazista dove vede morire i propri genitori. L'odio e la disperazione la spingono a prostituirsi freddamente ai suoi aguzzini. Arriva perciò a tradire i compagni e a diventare una "kapò", cioè una sorvegliante.

Verso Oriente - Kedma, regia di Amos Gitai, 94 min. (2002)

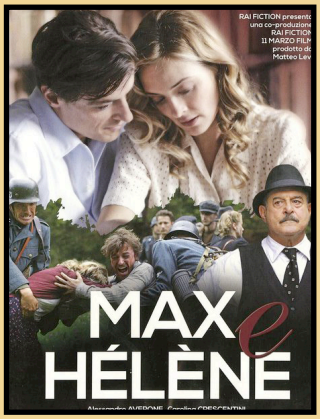
Maggio 1948, vigilia della creazione dello stato di Israele: da alcuni mesi in Plalestina infuriano i combattimenti tra ebrei e arabi. Una vecchia nave da carico arrugginita, la Kedma, naviga in mare aperto, con a bordo centinaia di sopravvissuti all'Olocausto. Mentre l'imbarcazione si avvicina alla costa. I profughi si preparano a vivere enormi difficoltà.

La chiave di Sara, regia di G. Paquet-Brenner, 111 min. (2010)

La notte del 16 luglio 1942, Sara, per salvare il fratellino dal rastrellamento tedesco, lo rinchiude nell'armadio della camera da letto, promettendogli che un giorno tornerà a riabbracciarlo. Sessant'anni dopo, la giornalista di origini americane Julia riceve l'incarico di realizzare un reportage sul vergognoso rastrellamento, che la conduce a un'inquietante scoperta: la casa in cui andrà ad abitare con il marito è la stessa in cui viveva proprio la famiglia di Sara. Convinta che la bimba sia sopravvissuta allo sterminio nazista, si mette sulle sue tracce, arrivando a cambiare prospettiva sulla nazione che l'ha adottata e su tutta la sua intera esistenza.

Il labirinto del silenzio, regia di Giulio Ricciarelli, 122 min. (2014)

Johann Radmann, giovane procuratore nella Germania dell'Ovest del dopoguerra, indaga su una cospirazione di massa messa in atto per coprire i passati oscuri e la connivenza con il regime nazista di importanti personaggi pubblici.



Max e Hélèn, regia di Giacomo Battiato, 100 min. (2015)

Nel 1943, l'ebreo Max viene arrestato in Italia e deportato in Polonia. La fidanzata Hélène si finge anch'essa ebrea pur di non abbandonare il grande amore della sua vita. Sul treno merci che li conduce al lager di destinazione i due si sposano con rito ebraico giurandosi eterno amore ma ben presto il destino li separerà in modo drammatico.

Mi ricordo di Anna Frank, regia di Alberto Negrin, 100 min. (2009)

Anna Frank e Hannah Gossler si conoscono fin da bambine e sono la migliore amica l'una dell'altra, ma l'invasione dei nazisti e le persecuzioni razziali le separano: Anna si nasconde con la famiglia in un rifugio, Hannah invece viene rinchiusa in un campo di concentramento. Le due amiche continueranno però a cercarsi, sperando di poter avverare i propri sogni nonostante la barbarie della guerra. Il rapporto di amicizia tra Anna e Hannah si intreccia con le storie delle loro famiglie e quella di un coraggioso rabbino che vuole aiutarle.

Monsieur Batignole, regia di Gerard Jugnot, 100 min. (2002)

Siamo a Parigi nel 1942, la Francia è occupata dalle truppe naziste. Il rosticcere e salumiere Edmond Batignole cerca di sopravvivere come tutti gli altri cittadini. Potrebbe, se solo volesse, farsi prendere dalla vigliaccheria e collaborare con i tedeschi, come fa una buona parte delle persone che lo circondano. Sceglie invece di lottare per salvare la vita di Simon, un ragazzino ebreo.

Mr. Klein, regia di Joseph Losey, 123 min. (1978)

Nella Parigi occupata dai nazisti, un brillante mercante d'arte non si fa scrupoli a sfruttare la persecuzione antisemita per i propri affari ma cade nella rete di un suo misterioso omonimo ebreo, che lo mette nel mirino della polizia di Vichy.

Nebbia in agosto, regia di Kai Wessel, 126min (2016)

Germania, primi anni '40: Ernst Lossa, figlio di un commesso viaggiatore rimasto orfano, è un ragazzo brillante ma disadattato. Classificato come "non educabile", finisce in un ospedale psichiatrico gestito dal dottor Veithausen. Ben presto, Ernst scoprirà il triste destino che lo attende.

Odissea tragica, regia di Fred Zinnemann, 105 min. (1948)

Carel è stato liberato, con altri superstiti, dal lager di Auschwitz. Terrorizzato e inebetito, il bambino non riesce più a parlare. Scappa con un piccolo compagno francese, ma quest'ultimo muore annegato. Il piccolo viene quindi ripreso, affidato alle cure di un ufficiale e poi portato a un campo profughi, dove avviene il miracolo.

Opera senza autore, regia di F. H. Von Donnersman, 188 min. (2018)

Il giovane artista Kurt Barnert si è rifugiato nella Germania dell'Ovest ma continua a essere tormentato dalle esperienze che ha fatto durante l'infanzia e la giovinezza sotto il nazismo e il successivo regime della DDR. Quando incontra la studentessa Ellie, Kurt si convince di aver incontrato l'amore della sua vita e inizia a creare dipinti che rispecchiano non solo il suo destino ma anche i traumi di un'intera generazione. Troverà però la dura opposizione del padre di lei.

Ogni cosa è illuminata, regia di Liev Schreiber, 106 min. (2005)

Il giovane Jonathan Safran Foer parte alla ricerca della donna che ha salvato la vita di suo nonno durante la Seconda guerra mondiale. Arriva in una cittadina ucraina dove conosce Alex che accetta di fargli da guida. È per lui l'inizio di un'esperienza sorprendente e ricca di rivelazioni, sull'importanza della memoria, l'Olocausto, il significato dell'amicizia e, soprattutto, l'amore.

Ordine segreto del III Reich, regia di Robert Siodmak, 104 min. (1957)

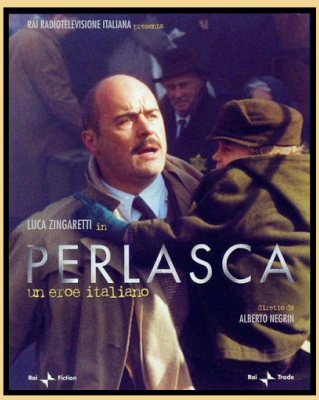
Estate 1944: una cameriera viene assassinata ad Amburgo e un innocente è accusato del delitto. Un ispettore di polizia scopre il vero colpevole, ma ci si mettono di mezzo le Ss che vorrebbero sfruttare l'occasione per un ulteriore giro di vite razzista. Ogni tentativo di fare giustizia fallisce e lo stesso ispettore viene punito per la sua insistenza nel cercare di portare alla luce la verità.

Paradise, regia di A. Konchalovsky, 130 min. (2016)

Le strade di tre diverse persone si incrociano in un momento terribile della Seconda guerra mondiale. Olga, aristocratica russa emigrata e membro della Resistenza francese, viene arrestata per aver nascosto bambini ebrei: del suo caso si occupa Jules, collaboratore francese, che è attratto da lei. Quando Jules verrà ucciso dalla Resistenza, Olga finirà in un campo di concentramento dove rivedrà Helmut, alto ufficiale tedesco delle SS, un tempo follemente innamorato di lei. Ha inizio così un rapporto contorto e distruttivo.

Per favore, non toccate le vecchiette!, regia di Mel Brooks, 92 min. (1967)

L'ultimo spettacolo messo in piedi da Max è stato un fiasco totale. Per colmo di sfortuna è venuto a rovistare nei suoi conti Léon, impiegato delle imposte, che scopre che c'è un modo semplice per frodare il fisco ed è quello di mettere in scena un lavoro teatrale destinato a sicuro insuccesso. Cogliendo al volo l'idea dell'impiegato, Max allestisce uno spettacolo su "La primavera di Hitler", uno dei più orrendi copioni della storia dello spettacolo.



Perlasca: un eroe italiano, regia di A. Negrin, 126 min. (2002)

Durante la Seconda guerra mondiale, Giorgio Perlasca vive a Budapest quando l'Ungheria viene invasa dai nazisti. Dopo aver assistito alle persecuzioni ai danni degli ebrei da parte delle SS, Perlasca decide di usare l'attestato di benemerenza rilasciatogli anni prima da Francisco Franco per il suo impegno nella guerra civile spagnola e riesce a farsi passare per console spagnolo. La nuova carica gli permetterà di salvare le vite di oltre 5 mila ebrei.

Il pianista, regia di Roman Polanski, 148 min (2002)

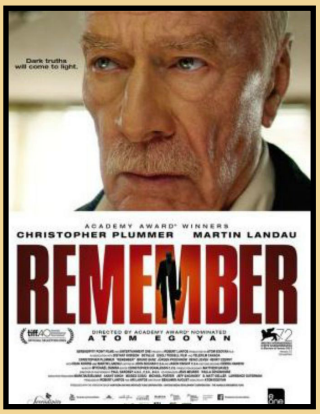
Nel corso della Seconda guerra mondiale, Wladyslaw Szpilman, celebre pianista ebreo polacco, riesce a sfuggire alla deportazione. Si ritrova così nel ghetto di Varsavia, all'interno del quale condivide le sofferenze e le eroiche lotte degli abitanti. Un ufficiale nazista amante della sua musica decide di aiutarlo e gli permette di continuare a vivere…

Il portiere di notte, regia di Liliana Cavani, 120 min. (1974)

Vienna, 1957: un ex ufficiale delle Ss è ora portiere di notte in un albergo e ha un forte complesso di colpa per le sue azioni passate. Un giorno incontra Lucia, un'ebrea che era imprigionata proprio nel suo campo di concentramento e perseguitata come testimone scomoda: tra i due si accende una perversa relazione erotica che culmina in tragedia.

The Producers - una gaia commedia neonazista, regia di S. Stroman, Musical, 134 min. (2005)

Remake del film di Mel Brooks. Broadway: Max Bialystock, produttore teatrale caduto in disgrazia, decide di mettere in scena uno spettacolo destinato a essere un flop, per poi fuggire con i soldi stanziati dagli ignari investitori. La scelta cade su "*La primavera di Hitler*", un testo scritto da Franz Liebken, un criminale nazista riparato negli Stati Uniti. La sera della prima, lo spettacolo riscuote uno strepitoso successo che mette in crisi i piani di Bialystock e Bloom.



Remember, regia di Atom Egoyan, 95 min. (2015)

L'anziano Zev, che sta lentamente perdendo la memoria per via del morbo di Alzheimer, e il suo miglior amico Max fanno un patto per dedicare i loro ultimi giorni a risolvere un conto in sospeso: rintracciare il comandante nazista responsabile della morte delle loro famiglie ed esigere vendetta. Poiché Max è troppo fragile per lasciare la casa di riposo, Zev è costretto a intraprendere da solo il viaggio che lo porterà al cospetto del loro ex aguzzino. Quando però la sua ricerca giungerà a termine, scoprirà una scioccante verità.

La rosa bianca. Sophie Scholl, regia di M. Rothemund, 117 min. (2005)

Monaco 1943. Un gruppo di giovani fonda la Rosa Bianca, un movimento di resistenza pacifica volto a far cadere il Terzo Reich. L'unica donna del gruppo è Sophie Scholl che viene arrestata, insieme con suo fratello Hans, mentre distribuiscono volantini all'università. Nei giorni successivi viene interrogata dall'ufficiale della Gestapo Robert Mohr che rimane colpito dal singolare coraggio della ragazza.

Rosenstrasse, regia di Margarethe von Trotta, 120 min. (2002)

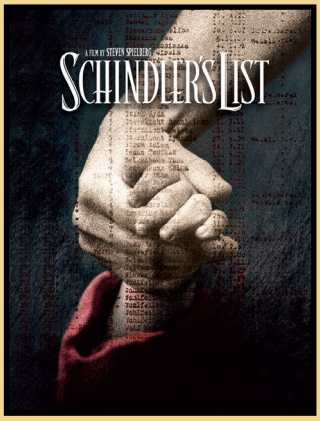
Ruth è un'ebrea di New York. Alla morte del marito reagisce con durezza, sfogando il suo dolore nell'ortodossia ebraica. Cerca anche di impedire il matrimonio della figlia Hannah, la quale decide di andare a Berlino per cercare le ragioni del comportamento della madre. Qui, la giovane incontra Lena che le racconta l'episodio che nel 1943 la vide coinvolta insieme con Ruth: centinaia di donne ebree protestarono a Rosenstrasse contro la deportazione dei loro mariti. La manifestazione fu di proporzioni così vaste che i nazisti si videro costretti ad arrestarle.

Un sacchetto di biglie, regia di Christian Duguay, 113 min. (2017)

Maurice e Joseph, due fratelli ebrei che amano giocare con le biglie, fuggono per tutta la Francia sotto l'occupazione tedesca durante la Seconda guerra mondiale. Dovranno ricorrere a un'incredibile dose di malizia, coraggio e ingegno per sfuggire alla barbarie nazista.

La scelta di Sophie, regia di A.J. Pakula, 145 min. (1982)

Sophie è una emigrata polacca che ha subito la terribile esperienza del campo di concentramento. Nathan è un intellettuale ebreo ossessionato dall'Olocausto. I due cercano di sopravvivere come possono. Abitano vicino a un giovane scrittore, Stingo, che con il passare del tempo diventa amico di entrambi. Stingo capisce che le turbe di Sophie hanno avuto inizio quando per salvare il figlio maschio ha lasciato morire una figlia ad Auschwitz.



Schindler's List, regia di Stephen Spielberg, 194 min (1993)

Oskar Schindler, di origine morava, arriva nel 1939 a Cracovia con l'intenzione di arricchirsi sfruttando gli ebrei in una fabbrica di vasellame. Ma, colpito dalla ferocia nazista, decide di "giocare" una pericolosa avventura: salvare i suoi operai dallo sterminio. Si ridurrà in miseria, ma, per merito suo, più di mille israeliti, destinati ai campi di stermino, sopravviveranno alla guerra.

Il segreto del suo volto, regia di C. Petzold, 110 min. (2014)

Sopravvissuta ai campi di concentramento ma con il volto gravemente sfigurato, Nelly Lenz, dopo un intervento di ricostruzione facciale, si mette alla ricerca del marito Johnny. Quando lo ritrova, deve confrontarsi con un'amara verità: l'uomo non la riconosce più ma, considerando la grande somiglianza che ha con la moglie che crede defunta, le propone di spacciarsi per lei e rivendicarne la cospicua eredità. Nelly diventerà così il suo stesso alter ego, con la speranza di scoprire i veri sentimenti o i tradimenti del consorte.

La settima stanza, regia di Marta Mészaros, 110 min. (1995)

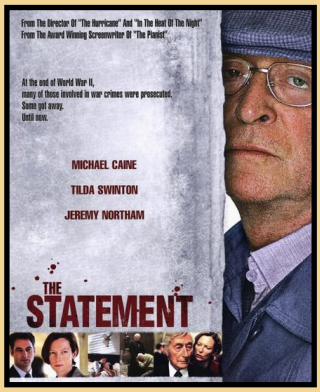
Edith Stein, nata ebrea ma convertita al cattolicesimo dal 1922, è una studiosa di fama mondiale, assistente del filosofo Husserl. Mentre in Germania aumenta la tensione politica, matura la vocazione religiosa di Edith fino alla decisione di farsi suora carmelitana. Intanto, fuori, si fanno sempre più dure le persecuzioni naziste contro gli ebrei. Anche Edith, in quanto ebrea, viene deportata ad Auschwitz incontro al suo terribile destino.

La signora dello zoo di Varsavia, regia di Niki Caro, 126 min. (2017)

A causa dell'invasione nazista della Polonia e della conseguente devastazione dello zoo di Varsavia, il direttore dello zoo Jan Zabinski e la moglie Antonina sono costretti a sottomettersi al nuovo responsabile nominato dal Reich. Non appena i nazisti iniziano a deportare gli ebrei verso i campi di concentramento, Jan e Antonina rischiano il tutto per tutto per nascondere il maggior numero di future vittime nel loro zoo. Contro ogni previsione, Antonina e gli ebrei protetti riescono a creare un particolare rapporto di fiducia che porterà a tracciare uno straziante piano di fuga.

Lo Stato contro Fritz Bauer, regia di Lars Kraume, 105 min. (2015)

Germania 1957. La giovane Repubblica federale desidera lasciarsi alle spalle gli orrori nazisti mentre un solo uomo combatte per assicurare alla giustizia i colpevoli delle peggiori atrocità: l'intransigente procuratore generale Fritz Bauer, che 12 anni dalla fine della guerra, ottiene le indicazioni necessarie per scovare Adolf Eichmann. Insieme al giovane pubblico ministero Karl Angermann, Bauer si ritrova però ad affrontare le resistenze delle alte sfere, che vorrebbero fermare le ricerche e le indagini.



The Statement - Caccia all'uomo, regia di Norman Jewison, 120 min. (2003)

Francia, 1944: Pierre Brossard - uno dei pochi ufficiali che fa parte della Milizia, un gruppo parapoliziesco controllato dal governo di Vichy - si rende responsabile dell'uccisione di sette membri ebrei della Resistenza. Dopo la liberazione, Brossard va sotto processo ed è condannato per i suoi crimini, ma sfugge alla cattura e anni dopo viene graziato. 1992: la vita di Brossard viene sconvolta da un'aggressione e dal fatto che una nuova legge permetterà di riportare davanti alla giustizia i criminali di guerra che non hanno scontato le loro condanne.

Sopravvivere coi lupi, regia di Vera Belmont, 118 min. (2007)

Inizio della II guerra mondiale: Misha, bambina ebrea di 6 anni, vive nel Belgio appena occupato dai nazisti. Dopo un anno, i suoi genitori vengono catturati e deportati ma lei riesce a fuggire e viene affidata a un famiglia cattolica che pur nascondendola la sottopone a una serie continua di vessazioni. Misha decide allora di fuggire e di avventurarsi da sola per l'Europa, in viaggio verso l'est, per cercare i suoi genitori, e finendo con il venire adottata da una coppia di lupi.

Storia di una ladra di libri, regia di Brian Percival, 127 min. (2013)

Adottata all'età di nove anni, Liesel vive con i genitori in un quartiere tedesco di operai. Testimone degli orrori del nazismo, Liesel trova conforto nei libri da quando, dopo averne rubato uno, comincia a collezionare volumi e impara a leggere mentre i suoi genitori nascondono sotto le scale della loro abitazione un rifugiato ebreo.

This Must Be The Place, regia di Paolo Sorrentino, 118 min (2011)

Cheyenne, facoltoso ex-divo del rock, ora stanco e svogliato, apprende che il padre è malato e sul punto di morire. Corre quindi da lui nella speranza di riconciliarsi ma arriva troppo tardi. Solo dopo realizza quanto ebbe a soffrire il padre, tra i pochi sopravvissuti ad Auschwitz, per mano di un criminale nazista, l'ufficiale delle SS Aloise Lange. Deciso a vendicarlo, e sapendo che l'ex-nazista si nasconde da qualche parte negli Stati Uniti, si mette in caccia.

Train de Vie - Un treno per vivere, regia di R. Mihaileanu, 100 min. (1998)

Per fuggire ai nazisti che stanno rastrellando i villaggi ebraici della Romania, alcuni ebrei, guidati dallo scemo del paese, decidono di mettere in scena un trucco. Costruiscono un treno, ci appiccicano le svastiche e poi si travestono: chi da aguzzino delle SS chi da prigioniero. Destinazione (falsa) Auschwitz...

L'uomo dal cuore di ferro, regia di C. Jimenez, 120 min. (2017)

1942. Il Terzo Reich è al suo apice quando la resistenza ceca a Londra decide di progettare la più ambiziosa operazione militare della Seconda guerra mondiale: Anthropoid. Due giovani reclute trentenni, Jozef Gabcík e Jan Kubis, vengono mandate a Praga per assassinate Reinhard Heydrich, spietato leader nazista a capo delle SS e architetto della "soluzione finale".

La tregua, regia di Francesco Rosi, 110 min. (1996)

Un gruppo di reduci italiani da Auschwitz, liberati dai russi, intraprendono una lunga marcia per raggiungere la loro patria. Per Primo questa è l'occasione per osservare con occhi nuovi la sorprendente realtà dell'Europa liberata dal nazismo e per riprendere contatto con il proprio corpo, l'amicizia e l'amore.

Vento di primavera, regia di Rose Bosch, 115 min. (2010)

La ricostruzione del terribile rastrellamento di massa avvenuto a Parigi nel 1942, quando 13.000 ebrei vennero rinchiusi nel Vélodrome d'Hiver, per poi essere condotti ad alcuni campi di detenzione in Francia, prima di essere destinati ai campi di concentramento tedeschi.

Verità negata, regia di Mick Jacson, 110 min. (2016)

La professoressa Deborah Lipstadt intraprende una battaglia legale tesa a far luce sulla verità storica che David Irving, storico negazionista, continua a rifiutare. Accusata di diffamazione a mezzo stampa, Deborah e il suo team di avvocati sono chiamati a dimostrare la realtà dell'Olocausto per difendersi dall'accusa.

Il viaggio di Fanny, regia di Lola Doillon, 94 min. (2016)

1943. La Germania sta occupando la Francia quando la tredicenne Fanny e le sue sorelline vengono mandate dai genitori in una casa famiglia per bambini ebrei. Quando i nazisti arrivano in territorio italiano, il centro è costretto a organizzare la partenza dei ragazzi per la Svizzera. Fanny e le sue sorelle fanno parte del gruppo di undici bambini che devono attraversare il confine da soli e faranno di tutto per arrivare a destinazione e sopravvivere.

Vincitori e vinti, regia di Stanley Kramer, 178 min. (1961)

A Norimberga, nel 1948, un modesto magistrato americano deve giudicare quattro "colleghi" tedeschi accusati di aver applicato, oltre la lettera, leggi palesemente inique al punto da aver consentito aberranti sperimentazioni mediche su prigionieri e favorito la persecuzione del popolo ebreo. Le prove d'accusa sono schiaccianti, ma ragioni politiche legate alla contrapposizione dei blocchi vorrebbero che la sentenza fosse "accomodata" alla ragion di stato.

La vita è bella, regia di R. Benigni, 131 min. (1997)

Orefice Guido, cameriere e poi libraio nell'Italia del ventennio, ha sposato una maestrina ricca, ed è ebreo. Esattamente come il suo vecchio zio, e come Orefice Giosué, il suo bambino. Come tutti gli ebrei, i tre sono stati caricati su un camion, poi su un treno, e portati in un campo di concentramento. Dove Guido, con un coraggio da leone, inventa un gioco, perché Giosué non si spaventi e riesca, magari, a sopravvivere.

Vita per vita. Maximilian Kolbe, regia di K. Zanussi, 94 min. (1991)

Il film è ispirato alla vita e all'opera di padre Massimiliano Kolbe, francescano polacco che è stato beatificato nel 1993. Siamo nel 1941, nel lager di Auschwitz. Un uomo è riuscito a scappare e, in base alle crudeli regole del campo di concentramento, dieci prigionieri sono stati scelti, in attesa di essere passati per le armi onde dissuadere ulteriori tentativi di fuga. Tra questi un padre di famiglia. Il sacerdote ne prenderà volontariamente il posto.

Vogliamo vivere, regia di E. Lubitsch, 99 min. (1942)

Dopo l'invasione nazista, una compagnia di teatro polacca versa in cattive acque benché ricca di talenti e con un repertorio di primordine. Quando la situazione diventa insostenibile arriva il colpo di genio dell'impresario: mettere in scena un ingegnoso imbroglio, approfittando della somiglianza con Hitler di uno di loro. Il ritmo è travolgente, le battute irresistibili e la recitazione magistrale. Lubitsch riesce a sposare la comicità delle situazioni a un messaggio sinceramente democratico: si scherza con il fuoco, ma l'umorismo trionfa.

Una volta nella vita, regia di M.C. Mention-Schaar, 105 min. (2014)

Anne Gueguen è molto più di una semplice insegnante di storia di un liceo. Lei si preoccupa per davvero degli studenti più difficili della città in cui insegna. Frustrata dal loro materialismo e dalla loro mancanza di ambizione, Anne ha chiesto di partecipare a un concorso nazionale nel quale si insegna ai ragazzi cosa sia crescere come adolescenti in un campo di concentramento nazista. Testando i limiti dei suoi allievi, Anne e il suo progetto cambieranno per sempre l'esistenza dei ragazzi, aiutandoli a trovare una loro strada.

PER NON DIMENTICARE

Vi segnaliamo un'altra importante proposta pensata per la Giornata della Memoria 2021: **quattro moduli** a cura del **prof. Frediano Sessi**, realizzati da LTO Mantova in collaborazione con la Rete Bibliotecaria Mantovana, e presenti sulla piattaforma e-learning.

Due moduli (IL SISTEMA CONCENTRAZIONARIO NAZISTA: NASCITA E SVILUPPO - LE ORIGINI DELLO STERMINIO DEGLI EBREI D'EUROPA) si rivolgono in particolare ai **docenti delle scuole secondarie** al fine di acquisire nuovi contenuti e strumenti derivati dalla ricerca storica più recente; per aumentare le loro conoscenze sul piano del metodo di ricerca e dei risultati ottenuti.

Due (AUSCHWITZ SONDERKOMMANDO - L'ANGELO DI AUSCHWITZ)si rivolgono direttamente agli **studenti delle scuole secondarie** che potranno comprendere la complessa rete di fatti e decisioni che hanno portato la Germania nazista a realizzare lo sterminio degli ebrei e di tante vite innocenti.

Tutte le informazioni su:
https://edu.ltomantova.it

LTO Laboratorio Territoriale Occupabilità Mantova

RETE BIBLIOTECARIA MANTOVANA

BIBLIOTECA G.BARATTA

Biblioteca Mediateca Gino Baratta
Corso Garibaldi, 88
46100 Mantova
Tel. 0376-352711

biblioteca.baratta@comune.mantova.gov.it
www.bibliotecabaratta.it